



COMUNE DI TORNACO
Provincia di Novara

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 141

OGGETTO: Mozione in ordine all'installazione di impianti di produzione biogas sul territorio comunale.

L'anno **Duemilatredici**, addì **30** del mese di **Settembre** alle ore **21,00** presso la Sala Consiliare di Via Marconi 2, convocato con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito in sessione **ORDINARIA** ed in seduta pubblica di 1^a convocazione, il **CONSIGLIO COMUNALE**.

Cognome e nome		Pres.	Ass.
1. Sarino Gaudenzio	Sindaco	X	
2. Caldarelli Giovanni	Consigliere	X	
3. Caleffi Roberto	Consigliere	X	
4. Grassullo Stefania	Consigliere	X	
5. Gadani Francesco	Consigliere	X	
6. Saino Santino	Consigliere	X	
7. Cucchetti Chiara	Consigliere		X
8. Gastaldi Glauco	Consigliere		X
9. Caccia Federico	Consigliere	X	
10. Cremona Giuseppe	Consigliere		X
11. Mazzino Evandro	Consigliere	X	
12. Dellavesa Renato	Consigliere	X	
13. Gerbino Pierantonio	Consigliere	X	
Totale		10	3

Assiste all'adunanza il Segretario comunale Dott. Giuseppe Vinciguerra, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il sig. Gaudenzio Sarino, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Mozione presentata congiuntamente dai capigruppo di maggioranza (G. Caldarelli) e di minoranza (G. Cremona) avente ad oggetto “Impianti di produzione biogas”, allegata alla presente sub. lett. A), per costituirne parte integrante e sostanziale, il cui testo recita testualmente:

“Premesso che sul territorio del Comune già sono in funzione tre impianti per la produzione e lo sfruttamento di biogas ed un quarto è collocato nelle immediate vicinanze.

Considerato che la realizzazione di tali strutture costituisce un fenomeno in costante e rapida espansione nelle nostre aree di pianura e che il sistema di approvvigionamento del materiale di utilizzo nel processo di produzione del biogas inevitabilmente sottrae terreni fertili alle tradizionali colture di prodotti destinati all'alimentazione umana ed animale.

Constatato inoltre che tali impianti vengono in gran parte realizzati a soli fini commerciali risultando disattese, nella sostanza, le finalità originarie che ne hanno costituito l'ideazione vale a dire la possibilità di sfruttare reflui zootecnici del bestiame e gli scarti organici dell'attività agricola nell'ambito delle stesse aziende;

Atteso che oltre a costituire un “vulnus” dal punto di vista paesaggistico tali strutture richiedono un costante approvvigionamento che viene effettuato con un incessante transito di automezzi pesanti e con il conseguente effetto di un rapido deterioramento delle condizioni delle strade di percorrenza, soprattutto in campagna, oltre ad un inevitabile aumento dell'inquinamento dell'aria anche per le notevoli quantità di polveri sollevate durante il passaggio;

Tenuto conto del fatto che gli effetti sull'ambiente derivanti dal funzionamento di tali impianti restano ancora da approfondire in termini esaustivi soprattutto per quanto attiene all'utilizzo del “digestato” che comunque andrebbe auspicabilmente distribuito esclusivamente nei campi destinati a produrre solo colture di trinciato;

Considerato che la produzione di mais ed altre colture foraggere per gli impianti di biomasse viene doppiamente incentivata sia dal mantenimento dei contributi della PAC sia dalla più alta remunerazione del materiale vegetale coltivato, risultando penalizzate, di conseguenza, colture destinate all'alimentazione umana od animale, necessarie alla nostra industria agroalimentare, e che, inoltre, si punterebbe alla produzione di vegetali che non appartengono alla nostra cultura e tradizione agricola snaturando in questo modo, per il solo interesse commerciale, le specificità dei nostri territori.

Ritenuto come anche richiamato nel nuovo piano regolatore a proposito dell'area di interesse paesistico-ambientale che è invece eticamente, culturalmente ed economicamente più corretto puntare sul binomio “agricoltura-ambiente” e sulla valorizzazione delle produzioni agricole mantenendone le finalità proprie;

Preso atto delle carenze legislative in materia, derivandone un'insufficienza di strumenti normativi idonei soprattutto a garantire la piena tutela della salute pubblica;

Tanto premesso

Il Consiglio Comunale

esprime la propria contrarietà all'ipotesi di nuovi impianti a biogas o biomasse sul proprio territorio che non siano integrati in un'azienda agricola esistente, ovvero di nuovo insediamento, dedita a svolgere attività di allevamento con la conseguente necessità di smaltimento dei liquami prodotti e degli scarti vegetali;

sollecita l'Amministrazione ad attivarsi, tenuto conto delle competenze in materia riservate agli EE.LL. dalla vigente legislazione nazionale e regionale, al fine di porre in atto quanto possibile per dissuadere progetti di nuovi insediamenti nel territorio del Comune che siano finalizzati al solo interesse economico e, per quanto concerne gli impianti esistenti, ad esercitare, attraverso gli organi competenti, i necessari controlli sulla regolarità della gestione delle strutture con riferimento all'intero ciclo produttivo assumendo contestualmente, ove possibile, anche iniziative finalizzate a valorizzare il principio originario di sfruttamento di biomasse “non nobili” la cui “digestione” rappresenti un'alternativa a forme di smaltimento costose come per gli scarti vegetali pubblici e privati”;

Uditi gli interventi di seguito riportati:

- il consigliere Dellavesa, il quale interviene ricostruendo la storia dell'iter di presentazione della mozione posta in discussione; nello specifico precisa che la mozione era stata inizialmente presentata dal gruppo di minoranza e che – a seguito di alcune incongruenze rilevate nel corso

dell'ultima seduta consiliare – era stato deciso di sospendere la trattazione; prosegue facendo presente che la mozione è stata poi oggetto di una apposita riunione tra esponenti della maggioranza e della minoranza consiliare tenutasi nel mese di luglio scorso, nel corso della quale è stata ridiscussa, e ne è stato concordato il testo dell'attuale versione ripresentata a firma congiunta di entrambi i capigruppo consiliari; conclude esprimendo la propria preoccupazione circa le possibili sorti degli impianti, laddove gli stessi dovessero smettere di funzionare e venissero dismessi.

Non essendovi ulteriori interventi, all'esito di votazione espressa nei modi di legge, con il seguente risultato:

presenti: 10;
favorevoli: 10;
contrari: =;
astenuti: =.

D E L I B E R A

- di approvare la mozione in oggetto, condividendo motivazioni e finalità;
- di far propri gli indirizzi politici in essa contenuti, stabilendo di:
 - a)** *esprimere la propria contrarietà all'ipotesi di nuovi impianti a biogas o biomasse sul proprio territorio che non siano integrati in un'azienda agricola esistente, ovvero di nuovo insediamento, dedicata a svolgere attività di allevamento con la conseguente necessità di smaltimento dei liquami prodotti e degli scarti vegetali;*
 - b)** *sollecitare l'Amministrazione ad attivarsi, tenuto conto delle competenze in materia riservate agli EE.LL. dalla vigente legislazione nazionale e regionale, al fine di porre in atto quanto possibile per dissuadere progetti di nuovi insediamenti nel territorio del Comune che siano finalizzati al solo interesse economico e, per quanto concerne gli impianti esistenti, ad esercitare, attraverso gli organi competenti, i necessari controlli sulla regolarità della gestione delle strutture con riferimento all'intero ciclo produttivo assumendo contestualmente, ove possibile, anche iniziative finalizzate a valorizzare il principio originario di sfruttamento di biomasse “non nobili” la cui “digestione” rappresenti un'alternativa a forme di smaltimento costose come per gli scarti vegetali pubblici e privati”.*

OGGETTO: Impianti di produzione biogas.

MOZIONE

Premesso che sul territorio del Comune già sono in funzione tre impianti per la produzione e lo sfruttamento di biogas ed un quarto è collocato nelle immediate vicinanze.

Considerato che la realizzazione di tali strutture costituisce un fenomeno in costante e rapida espansione nelle nostre aree di pianura e che il sistema di approvvigionamento del materiale di utilizzo nel processo di produzione del biogas inevitabilmente sottrae terreni fertili alle tradizionali colture di prodotti destinati all'alimentazione umana ed animale.

Constatato inoltre che tali impianti vengono in gran parte realizzati a soli fini commerciali risultando disattese, nella sostanza, le finalità originarie che ne hanno costituito l'ideazione vale a dire la possibilità di sfruttare reflui zootecnici del bestiame e gli scarti organici dell'attività agricola nell'ambito delle stesse aziende;

Atteso che oltre a costituire un "vulnus" dal punto di vista paesaggistico tali strutture richiedono un costante approvvigionamento che viene effettuato con un incessante transito di automezzi pesanti e con il conseguente effetto di un rapido deterioramento delle condizioni delle strade di percorrenza, soprattutto in campagna, oltre ad un inevitabile aumento dell'inquinamento dell'aria anche per le notevoli quantità di polveri sollevate durante il passaggio;

Tenuto conto del fatto che gli effetti sull'ambiente derivanti dal funzionamento di tali impianti restano ancora da approfondire in termini esaustivi soprattutto per quanto attiene all'utilizzo del "digestato" che comunque andrebbe auspicabilmente distribuito esclusivamente nei campi destinati a produrre solo colture di trinciato;

Considerato che la produzione di mais ed altre colture foraggere per gli impianti di biomasse viene doppiamente incentivata sia dal mantenimento dei contributi della PAC sia dalla più alta remunerazione del materiale vegetale coltivato, risultando penalizzate, di conseguenza, colture destinate all'alimentazione umana od animale, necessarie alla nostra industria agroalimentare, e che, inoltre, si punterebbe alla produzione di vegetali che non appartengono alla nostra cultura e tradizione agricola snaturando in questo modo, per il solo interesse commerciale, le specificità dei nostri territori.

Ritenuto come anche richiamato nel nuovo piano regolatore a proposito dell'area di interesse paesistico-ambientale che è invece eticamente, culturalmente ed economicamente più corretto puntare sul binomio "agricoltura-ambiente" e sulla valorizzazione delle produzioni agricole mantenendone le finalità proprie;

Preso atto delle carenze legislative in materia, derivandone un'insufficienza di strumenti normativi idonei soprattutto a garantire la piena tutela della salute pubblica;

Tanto premesso

Il Consiglio Comunale

esprime la propria contrarietà all'ipotesi di nuovi impianti a biogas o biomasse sul proprio territorio che non siano integrati in un'azienda agricola esistente, ovvero di nuovo insediamento, dedita a svolgere attività di allevamento con la conseguente necessità di smaltimento dei liquami prodotti e degli scarti vegetali;

sollecita l'Amministrazione ad attivarsi, tenuto conto delle competenze in materia riservate agli EE.LL. dalla vigente legislazione nazionale e regionale, al fine di porre in atto quanto possibile per dissuadere progetti di nuovi insediamenti nel territorio del Comune che siano finalizzati al solo interesse economico e, per quanto concerne gli impianti esistenti, ad esercitare, attraverso gli organi competenti, i necessari controlli sulla regolarità della gestione delle strutture con riferimento all'intero ciclo produttivo assumendo contestualmente, ove possibile, anche iniziative finalizzate a valorizzare il principio originario di sfruttamento di biomasse "non nobili" la cui "digestione" rappresenti un'alternativa a forme di smaltimento costose come per gli scarti vegetali pubblici e privati;

Tornaco, 9 luglio 2013.

Il Capogruppo di Maggioranza
Giovanni Caldarelli

Il Capogruppo di Minoranza
Giuseppe Cremona

Visto, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e/o contabile del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 18/8/2000 n. 267.

Il responsabile del servizio
F.to Giuseppe Vinciguerra

Il responsabile servizio finanziario
F.to Liviana Righetti

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Gaudenzio Sarino

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Giuseppe Vinciguerra

Relazione di pubblicazione e dichiarazione di esecutività

La presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio del Comune, nelle forme di legge, per quindici giorni consecutivi con decorrenza dal 8/10/2013

Trascorso il decimo giorno dalla data di pubblicazione sopra riportata, la medesima è definitivamente esecutiva, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 3, d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Giuseppe Vinciguerra

=====

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.
Tornaco 30/9/2019

Il Segretario Comunale
Dott. Giuseppe Vinciguerra